



Egregio Dottore
On.le Lorenzo Fontana
Ministro per la Famiglia e le Disabilità
Largo Chigi, 19
00187 Roma
ministro_famdis@governo.it

Roma, 7 maggio 2019

Oggetto: Fondo Non Autosufficienza

Egregio signor Ministro,
le sottoscritte Associazioni con la presente, in considerazione del prossimo incontro dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, intendono evidenziare l'importanza che, in questi anni, ha avuto il F.N.A. in termini di attivazioni di sostegni volti ad assicurare interventi destinati a favorire la domiciliarità delle persone disabili favorendo sia percorsi di autonomia ed indipendenza sia il ruolo dei care giver familiari.

Tale importanza e i risultati ottenuti fanno emergere **l'esigenza di un significativo incremento delle risorse destinate** a tale Fondo per consentire una reale fruibilità di tali iniziative a tutte le persone che ne hanno diritto, partendo dalle persone in disabilità gravissima.

La nostra esperienza ci ha infatti evidenziato come, in realtà, a fronte della definizione di platee prioritarie di beneficiari, molto spesso le risorse ad oggi disponibili o non consentono di assicurare i sostegni a tutti i potenziali beneficiari o impongono una restrizione dei benefici stessi rendendo di fatto marginale tale intervento.

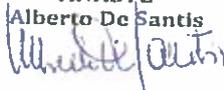
Il F.N.A. insieme alle reti delle Unità d'offerta sociali e sociosanitarie costituisce quel complesso di attività e servizi capaci di assicurare risposte mirate e personalizzate costruite sui bisogni che le varie fasi della vita rendono necessarie e, quindi, necessariamente richiede che l'Osservatorio, a nostro parere, all'interno delle diverse attività svolga uno specifico monitoraggio per verificare come, a livello regionale, le singole Amministrazioni si stanno orientando e lo stato di applicazione dei diversi finanziamenti legati alle specifiche leggi.

Pensiamo infatti che, per assicurare una reale tutela dei diritti delle persone disabili, sia compito fondamentale non solo quello di costruire norme efficaci e assegnare risorse adeguate, ma quello di monitorare e vigilare perché l'applicazione di tali norme e l'utilizzo delle risorse siano tali da assicurare la fruibilità delle tutele su tutto il territorio nazionale.

Pensiamo, in sintesi, ci si debba porre il problema di come passare dalla "diritto alle tutele" alla "tutela dei diritti".

Cordialmente,


AGESPI
Mariuccia Rossini

ANASTE
Alberto De Santis


ARIS
P. Virginio Bebbere


UNEBA
Franco Massi
